

LA ROTAZIONE DEI PORTAFOGLI DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI RIVELA MINOR OTTIMISMO DI QUANTO ESPRESSO DAGLI INDICI DI BORSA



Per chi si chiede come andrà l'economia globale nel 2018 c'è un modo semplice di provare a rispondere: provare a guardare dove si orientano le grandi case di investimento nel mondo. Non soltanto è utile conoscere il loro livello di fiducia, la quota investita in azioni rispetto a ciò che è investito in titoli a reddito fisso e a quale percentuale di cassa mantengono la loro liquidità, ma soprattutto è interessante conoscere la ripartizione dei loro portafogli per settori industriali, quanta quota parte è investita in titoli proc-ciclici e quanta in titoli anti-ciclici (cioè che crescono o che decrescono quando l'economia "tira"). Ebbene i dati più recenti, relativi allo "stance" di Febbraio differiscono molto da quelli di solo un mese prima:

REDDITO FISSO

come ci si poteva attendere dai corsi dei titoli obbligazionari (tutti in discesa) la quota di titoli a reddito fisso non è cresciuta nei portafogli istituzionali, ma non sembra nemmeno essere scesa, dal momento che l'attesa generale è quella di una

fortissima correlazione tra gli andamenti di azioni e obbligazioni (oltre il 90%);

LIQUIDITÀ IN PORTAFOGLIO

ciò che dunque sale è invece la cassa netta detenuta (al di sopra delle medie storiche) sul totale del portafoglio di investimenti (segnale di cautela di fronte all'incertezza dei mercati) ma soprattutto aumenta l'intenzione dei gestori di portafogli di liquidare talune posizioni appena possibile sfruttando eventuali rimbalzi delle quotazioni. Evidentemente l'ipotesi alla base è che il mercato azionario è ancora troppo caro;

SETTORI INDUSTRIALI

un forte segnale di avversione al rischio è la rinnovata preferenza per comparti notoriamente "difensivi" quali la sanità, le telecomunicazioni, le "utilities" (acqua, energia, servizi pubblici ecc...) mentre solo un mese fa ad essere favoriti erano soprattutto i comparti "pro-ciclici" come la meccanica e l'elettronica e le nuove tecnologie. E' evidente che la scelta riflette l'aspettativa generale di un rallentamento dell'economia, mentre le statistiche sino ad oggi sembrano indicare il contrario.

MERCATI

dietro-front anche per i mercati emergenti, sui quali fino al mese scorso molti gestori di portafogli avevano puntato, evidentemente perchè si teme che la liquidità del mercato -chiaramente in restrizione- possa affliggere prima le piazze più remote del globo. Questo normalmente è un segnale di aspettativa di rafforzamento del Dollaro (principale moneta estera di scambio per i paesi emergenti) mentre non è un buon segnale per l'euro, che riflette l'andamento dell'Europa, che annovera le principali nazioni esportatrici di costruzioni, impianti e tecnologie industriali, le quali evidentemente non beneficeranno della ridotta disponibilità di capitali nei paesi emergenti. Tuttavia non possiamo evitare di notare che invece sono mesi che il Dollaro continua a scendere e che questo fatto tutto sommato controbilancia la fuoriuscita dei capitali dai paesi emergenti.

Performance Table

Sorted - Last Update - 2018-02-16

11.7% XLY	-1.5% XLV	37.7% XLK	31.8% XLE	38.5% XLE	17.5% XLY	35.3% XLE	-17.1% XLP	48.8% XLK	25.7% XLY	14.8% XLU	22.1% XLP	-40.9% XLY	24.4% XLU	6.3% XLY	24.9% XLE	32.2% XLK	8.2% XLY
0.0% XLB	-7.4% XLB	35.3% XLY	19.4% XLU	12.7% XLU	17.0% XLU	19.7% XLB	-24.8% XLY	45.1% XLB	25.5% XLI	10.8% XLP	21.6% XLY	39.0% XLY	23.3% XLY	5.3% XLY	17.4% XLI	21.8% XLB	5.1% XLK
-1.1% XLV	-10.3% XLF	34.5% XLB	16.1% XLI	5.1% XLY	16.5% XLE	15.3% XLU	-31.4% XLU	38.0% XLY	19.7% XLE	10.1% XLY	15.0% XLY	37.9% XLI	15.7% XLK	4.1% XLY	14.5% XLB	21.6% XLI	3.3% XLF
10.8% XLF	-16.4% XLE	30.0% XLI	12.1% XLY	3.7% XLF	16.0% XLF	14.6% XLK	-34.0% XLY	23.6% IVV	16.4% XLB	4.3% XLY	13.5% IVV	33.4% XLF	13.1% XLF	3.6% XLB	12.9% XLK	21.2% XLY	3.3% XLY
-11.1% XLP	-19.2% XLY	27.9% XLF	11.4% XLB	3.0% IVV	15.1% XLB	11.9% XLI	-36.5% IVV	19.3% XLE	12.9% IVV	1.3% XLE	13.4% XLK	29.7% IVV	12.8% XLP	-1.0% IVV	12.2% XLU	20.2% XLF	2.3% IVV
-11.4% XLI	-21.5% XLP	25.9% IVV	9.1% IVV	1.8% XLB	13.9% IVV	10.3% XLP	-39.8% XLE	18.7% XLI	12.2% XLF	1.0% XLK	12.3% XLI	23.9% XLK	11.4% IVV	-2.8% XLF	9.8% IVV	19.9% XLY	2.1% XLI
-13.0% IVV	-22.7% IVV	23.4% XLE	3.5% XLF	1.1% XLI	12.2% XLP	5.4% XLY	-40.2% XLI	17.0% XLY	10.7% XLP	-0.2% IVV	12.1% XLB	23.9% XLE	8.3% XLI	-6.3% XLI	4.1% XLY	19.5% IVV	-0.1% XLB
-15.5% XLU	-25.7% XLI	21.8% XLU	6.0% XLP	0.9% XLP	11.4% XLI	3.3% IVV	-42.2% XLK	13.0% XLF	9.9% XLK	-3.2% XLI	7.4% XLP	23.2% XLP	8.0% XLY	-8.3% XLU	2.4% XLP	10.0% XLP	-2.3% XLP
-19.5% XLE	-31.7% XLU	13.6% XLY	5.1% XLK	-1.0% XLK	11.3% XLK	-14.8% XLY	-45.5% XLB	10.9% XLP	1.4% XLY	-12.8% XLB	3.3% XLE	23.1% XLB	5.1% XLB	-10.6% XLB	2.4% XLF	8.5% XLU	-4.9% XLU
-23.4% XLK	-38.3% XLK	9.2% XLP	0.1% XLY	-7.6% XLY	5.6% XLY	-21.3% XLF	-58.7% XLF	8.9% XLU	1.0% XLU	18.8% XLF	-2.9% XLU	8.7% XLU	-10.6% XLE	-23.8% XLE	-4.3% XLY	-4.1% XLE	-5.7% XLE

2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018

www.wallstreetcourier.com

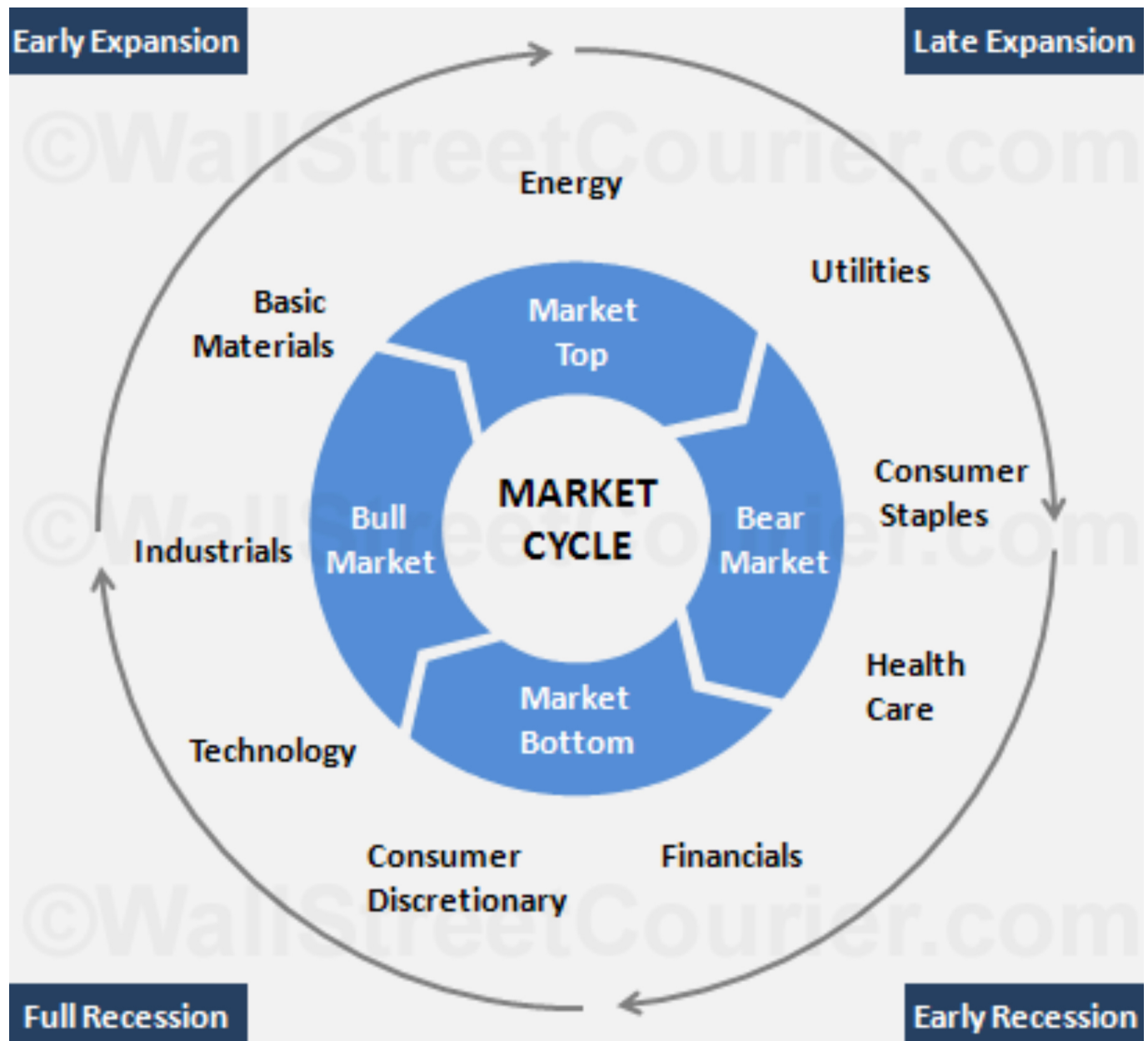
ETF SPDR Universe Overview

- S&P 500 Index ETF (IVV)
- Con. Discret Select Sector SPDR (XLY)
- Technology Select Sector SPDR (XLK)
- Con. Staples Select Sector SPDR (XLP)
- Industrial Select Sector SPDR (XLI)
- Materials Select Sector SPDR (XLB)
- Energy Select Sector SPDR (XLE)
- Health Care Select Sector SPDR (XLV)
- Utilities Select Sector SPDR (XLU)
- Financial Select Sector SPDR (XLF)

IL "GURU" DI OMAHA

interessante curiosità viene dall'orientamento di portafoglio del più famoso di tutti I gestori di investimento azionario: il quasi novantenne Warren Buffett. La sua notoria avversione ai titoli finanziari e a quelli tecnologici viene ribaltata dai fatti: il bilancio di Berkshire Hathaway vede nell'ultimo trimestre 2017 un accrescimento significativo della partecipazione in Apple (tecnologia) e in banche

come Wells Fargo, Bank of America, Bank of New York Mellon e US Bancorp. Altro settore dove ha effettuato una pesante scommessa è quello dell'agricoltura, incrementando negli ultimi mesi la quota di azioni già detenuta in Monsanto. In effetti è difficile dargli torto: Apple sta performando molto bene e risulta una delle società più solide e meglio gestite di Wall Street, la tendenza al rialzo dei tassi si sta confermando e ne risultano inevitabilmente favorite le banche che vedono crescere la loro forbice (tra tassi attivi e tassi passivi) e infine i prezzi delle principali derrate alimentari stanno crescendo e ciò favorisce i titoli del settore.



MORALE

la corsa delle borse degli ultimi anni è stata accompagnata da un prolungamento

del ciclo economico positivo ben oltre le più rosee aspettative che, anche per la sua lunga durata è riuscito a sincronizzare l'economia americana (il cui orologio va notoriamente avanti di mesi rispetto al resto del mondo) con quella europea e quella dei principali Paesi in via di sviluppo. Questa sincronia ha dato nuovo impulso alla crescita economica globale e, ovviamente, gli indici delle borse di tutto il mondo non hanno potuto che registrare l'ottimismo che si andava diffondendo. Oggi però i principali investitori, nonostante le buone notizie sul fronte dell'economia reale, ritengono ugualmente le borse sopravvalutate e orientano verso la prudenza la composizione dei loro investimenti, rivolgendosi verso titoli anticiclici e aumentando la quota di liquidità.

È interessante notare che questo non significa necessariamente che le borse scenderanno ma solo che tra gli investitori si diffonde maggior prudenza visto che possono permetterselo. I recenti lautissimi guadagni possono infatti far dimenticare loro il rischio di beneficiare meno delle prossime risalite. E, così come è già accaduto nell'ultimo anno e mezzo, questo fatto è positivo perché riduce la possibilità di eccessi speculativi e aiuta a dare stabilità al mercato azionario.

Stefano di Tommaso